

Anche le cliniche private in allarme per la carenza di personale pubblico

Aiop: «I malati rinunciano a curarsi col Ssn». Aumento di stipendio per 550.000 operatori

di **MADDALENA GUIOTTO**

■ Continuano le polemiche sull'eliminazione dell'obbligo vaccinale per il personale sanitario, che può quindi rientrare in servizio con due mesi di anticipo rispetto al limite del 31 dicembre di quest'anno, posto dal precedente governo.

Al di là delle questioni ideologiche, la realtà è che la mancanza di medici non è un problema da poco, soprattutto di questi tempi. Sulla questione pesa anche la denuncia di **Barbara Cittadini**, presidente nazionale di Aiop, l'Associazione italiana ospedalità privata: 574 strutture, presenti in modo capillare sull'intero territorio nazionale, e l'impegno quotidiano dei suoi professionisti. «Liste d'attesa lunghissime e carenza di medici sono tra le emergenze, non più procrastinabili» da «affrontare con urgenza, per evitare che il Servizio sanitario nazionale imploda», afferma **Cittadini**, ricordando che resta il problema della «carenza di medici e del personale sanitario».

Per questo, la presidente Aiop invita alla realizzazione di una «normativa di emergenza per assumere neolaureati e specializzandi». Nell'ultimo anno, l'81% di coloro che hanno cercato di prenotare visite specialistiche o esami diagnostici tramite il Servizio sanitario nazionale (Ssn) ha riscontrato difficoltà legate alle tempistiche, secondo una recente indagine di *Altroconsumo*. Il 70% di chi ha avuto problemi per visite mediche e il 60% di chi ne ha avuti per esami diagnostici ha scelto di rivolgersi a una struttura privata. «Secondo i dati Istat sottolinea la **Cittadini** - nel 2021, l'11% delle persone, circa 6 milioni, ha dovuto rinunciare a visite specialistiche ed esami diagnostici, a causa di difficoltà economiche e di accesso al servizio.

Sono numeri in crescita - osserva - che non possono essere sottovalutati, consideran-

do anche le inevitabili conseguenze in termini di prevenzione». L'emergenza pandemica ha bloccato circa 2,5 milioni di screening tumorali, secondo l'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom). Rispetto al 2019, registra l'Agenas per i servizi sanitari (Agenas), ci sono 98,4 milioni di visite specialistiche da recuperare. Da una elaborazione sui tempi di attesa per interventi urgenti (entro 30 giorni) per l'area cardiologica e tumori maligni, realizzata da *Quotidiano sanità* su dati Agenas, emerge che, in generale, nel privato accreditato i tempi sono molto più brevi rispetto al pubblico con uno stacco medio migliore di una decina di punti percentuali sul rispetto delle tempistiche. «La popolazione affronta fenomeni allarmanti dal punto di vista sanitario. Occorre, al più presto», esorta la **Cittadini** «avviare una riforma del Ssn, che valorizzi la sinergia tra le sue componenti di diritto pubblico e di diritto privato, conferendo loro pari dignità, per rispondere tempestivamente alla domanda assistenziale della popolazione, garantendo a tutti il diritto alla salute costituzionalmente riconosciuto». A proposito della valorizzazione del personale, dopo la trattativa di un anno, ieri è stato firmato il nuovo contratto per 1.550.000 operatori del Comparto sanità che prevede un incremento complessivo medio di circa 175 euro lordi mensili, oltre al pagamento degli arretrati riferiti ai tre anni precedenti. Tra le novità per il personale infermieristico, compreso quello amministrativo, in prima linea durante le fasi critiche della pandemia, la regolazione dell'istituto dello smartworking, per chi fa i turni, la possibilità dei permessi a ore, previsti dalla legge 104.

I genitori potranno inoltre chiedere di lavorare in fasce orarie diverse per prendersi cura dei figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

